

Piscina coperta in Valle, un sogno pronto a diventar realtà?

La struttura, rivendicata da anni, potrebbe sorgere nel complesso del Sun Village attraverso un'operazione pubblica-privata

di Mara Zanetti Maestrani

Da decenni, a fasi alterne, la Valle (o parte di essa) accarezza il sogno di una piscina pubblica aperta alla popolazione, ai turisti e agli allievi delle scuole. Pubblica e, perché no, magari coperta. Il deterrente principale, durante o alla fine delle discussioni, è però sempre e solo lo stesso: gli elevati costi di costruzione e soprattutto quelli generati dalla gestione corrente. Un'impresa finanziaria che, senza l'appoggio di una spalla forte e sicura (Cantone) appare ai più azzardata, con il rischio di creare un inquietante "buco nell'acqua".

In un Villaggio turistico

Di piscina, in questo caso coperta e di tipo privato ma con apertura al pubblico, si è tornati a parlare recentemente nell'ambito del progetto Sun Village in fase di allestimento da parte della Sun Village Projects SA (vedi *Voce di Blenio* del febbraio scorso, p.10). In questo caso la struttura sarebbe concepita come elemento integrato nel nuovo complesso del villaggio e sarebbe – come detto – una struttura privata, ma aperta al pubblico e agli allievi delle vicine Scuole medie ed elementari. Dal canto suo, il Governo cantonale, ad una prima richiesta preventiva formulata dall'Associazione dei Comuni di Blenio (ASCOBLE), ha già dichiarato l'impossibilità di una partecipazione ai costi sia di costruzione che di gestione. Il Cantone, infatti, finanzia in modo integrale unicamente le infrastrutture scolastiche o sovvenziona parzialmente le altre infrastrutture sportive tramite il fondo SportToto–Swissloss. Ad Acquarossa, verosimilmente, il Cantone sarebbe disposto a versare un contributo per l'utilizzo della piscina da parte degli allievi, come sarebbero tenute a fare eventuali associazioni sportive o club che ne richiedono l'utilizzo per un periodo di tempo stabilito.

L'ipotesi di collaborazione pubblico-privato

Si tratta ora di tastare il polso ai comuni della Valle e di sapere se - e in quale misura - sono concretamente interessati a cogliere questa opportunità, data dal progetto Sun Village. A questo proposito, gli enti locali sono già stati coinvolti nella tematica in via preliminare. Dalle prime informazioni assunte dalla nostra redazione, a fronte di un investimento di almeno 5 o 6 milioni per costruire la piscina coperta, si ipotizza una partecipazione di 500 mila franchi a testa per ognuno dei tre comuni. Si pensa poi a un contributo annuale (supposto di 30 mila franchi) per la partecipazione ai costi di gestione. Se i comuni saranno d'accordo di procedere in questo modo per garantirsi uno spazio d'apertura al pubblico, la Sun Village Projects SA dal canto suo sarà motivata a realizzare una seconda piscina, oltre a quella già prevista, ma ubicata nell'area destinata al wellness-SPA. Questa ulteriore struttura, di 25 metri di lunghezza, potrà pure ovviamente essere usata dagli ospiti del villaggio che, ricordiamo, avrà un potenziale di 480 posti letto (in albergo e appartamenti).

Premessa indispensabile: valle unita

Detto in altre parole, si tratta di un'operazione pubblica-privata che dovrebbe poter interessare ambo le parti. Nei prossimi mesi la questione sarà discussa a vari livelli. È scontato che per realizzare questo sogno, occorrono unità e forte volontà di valle nonché una forza coesa a livello politico per credere nel principio del progetto (una piscina ad utilizzo pubblico in valle) e nella sua concretizzazione a favore della popolazione, dei villeggianti e dei turisti.

Le piscine coperte più vicine

Come detto, è da decenni che a fasi alterne si parla di piscina pubblica in Valle di Blenio, e a buona ragione: in Ticino quello di Blenio è il solo distretto a non disporre di una tale infrastruttura. Le piscine coperte più "vicine" sono, a sud, quella di Biasca (appartenente alla locale Scuola media cantonale, per accedere alla quale, in orari serali prestabiliti, occorre essere affiliati ad un'associazione sportiva locale), a nord quella di Sedrun, da diversi anni di proprietà del Comune di Tujetsch (che ne copre i deficit annui). Un po' più lontana, c'è la piscina (o meglio le piscine) di Morschach, inserita/e in un villaggio turistico privato, simile all'idea sulla quale si basa il Sun Village.

Il villaggio di Morschach

Sono parecchi i bleniesi che sono già stati almeno una volta allo Swiss Holiday Park di Morschach, comune svizzese di 1'120 abitanti adagiato su un pianoro a 643 metri di altitudine che si affaccia sul lago dei Quattro Cantoni. La sua frazione di Stoos è nota a livello internazionale per lo sci alpino. A Morschach a partire dal 1984 è stato realizzato un complesso turistico su iniziativa e conduzione private; un vero Resort per famiglie con aree wellness e SPA, divertimenti per i bambini, hotels di varie categorie, appartamenti da affittare, attività sportive, piscine aperte al pubblico con giochi vari, fattoria, pista Gokart, sale per seminari e banchetti, minigolf, tennis e altre attrazioni. Dal 1984 la struttura è stata successivamente ampliata, aggiungendo di volta in volta nuove infrastrutture. Oggi si sviluppa su 15,5 ettari, dispone di più di 900 posti letto e offre lavoro a circa 250 persone. In Svizzera, è il più grande Resort per le vacanze e il tempo libero. Nel 2015 gli è stato conferito il premio del turismo svizzero. Sin dalla sua creazione, 37 anni fa, non riceve nessun aiuto da enti pubblici. I costi di gestione delle diverse piscine confluiscono nei costi complessivi dell'intero Park, le cui maggiori entrate provengono dalla ristorazione, dall'albergheria e dagli affitti di camere e appartamenti. Info: swissholidaypark.ch.

Le occasioni perse per i bleniesi

In Valle di Blenio, le notizie certe che abbiamo risalgono al 1978 quando l'allora Ente turistico sollecitò il Municipio di Leontica a chiedere ai competenti uffici cantonali (ora Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport) l'inserimento di una piscina nella futura nuova sede della Scuola Media, poi aperta nei primi anni Ottanta a Comprovasco. Nel 1979 in un'assemblea dell'Associazione Comuni di Blenio (allora erano ancora 17), il Comune di Olivone sostenne di avere le premesse per la costruzione sul suo territorio di una piscina; in questo senso l'Associazione aveva sollecitato una risposta da parte del Dipartimento interessato. Lo stesso rispose picche: la realizzazione di piscine era stralciata su tutto il territorio cantonale per ristrettezze economiche. Inoltre il Cantone sosteneva che per la costruenda Scuola Media di Acquarossa, a parte i costi elevati, una piscina fosse meno utile che non la palestra (quest'ultima fu poi realizzata solo nel 1984/85 dopo una petizione sottoscritta da oltre 1000 cittadini e lanciata dal *Gruppo Iniziative Regionali*).

Fu, insomma, la volontà popolare a sollecitare e rivendicare una struttura “di diritto” per i giovani e non solo. L’Associazione dei Comuni (ASCOBLE) non depose le “armi” e nel 1981 riformulò la precisa richiesta di poter completare le infrastrutture sportive della Scuola Media con una piscina. Richiesta rimasta inevasa.

A nostro parere, fu proprio allora che – con il “*niet*” reiterato del Cantone – si perse la migliore occasione di dotare anche il Distretto di Blenio di una piscina coperta, da aprire poi al pubblico e alle società in orari stabiliti.

I successivi tentativi

Da allora in poi, il cammino è stato solo in salita. E sempre si è bloccato, come dicevamo in apertura. Nel 1996, ad esempio, l’allora Comune di Olivone tornò alla carica con uno studio di massima per la costruzione di una piscina coperta (sul modello di Sedrun), grazie ad un fondo delle Officine idroelettriche di Blenio (OFIBLE). Tuttavia anche questa iniziativa si arenò e il progetto fu abbandonato, nuovamente, sia per i costi elevati che per il mancato sostegno degli altri comuni che – dal canto loro – avrebbero meglio visto sorgere una tale struttura al centro della valle, nelle vicinanze della Scuola Media e del prospettato Centro Termale.

La tematica è poi nuovamente “risorta” nel 2003 con una raccolta di firme effettuata su iniziativa dell’Assemblea dei genitori della Scuola Media e della Bassa Blenio, petizione che raccolse un migliaio di firme e che chiedeva di promuovere uno studio di fattibilità integrandolo nel progetto allora noto come “Blenio Destinazione 2009”. Anche qui, tutto si arenò. Un paio di anni dopo, un gruppo di lavoro nato in seno all’Associazione genitori realizza un piccolo studio e ne presenta il risultato al Comitato di ASCOBLE. Ma anche in quell’occasione, tutto si fermò: si attendeva il progetto Terme e, in alta valle, il Comune di Olivone sollevò perplessità, anche per il fatto che già in quegli anni si stava valutando la possibilità di realizzare uno specchio d’acqua al Centro Polisport; un progetto ora in fase di perfezionamento.

Nel 2013: 1600 firme pro piscina

La mossa più recente volta alla concretizzazione del “sogno piscina” risale al 2013, quando un gruppo spontaneo di bleniesi consegnò di nuovo nelle mani dell’Associazione dei Comuni poco meno di 1600 firme volte a manifestare l’esigenza di un impianto coperto anche in Valle di Blenio. Essendo allora in discussione il progetto della società Acquarossa Terme SA di Ashoob Cook e Andreas Schweitzer, l’ASCOBLE assunse un atteggiamento attendista, chiedendo alla SA verificarne la fattibilità. Verifiche poi arenatesi, come del resto tutto il progetto.

Infine, nel numero di gennaio 2019 la *Voce di Blenio* stessa tornava a perorare appassionatamente la causa di un Centro balneare pubblico ad Acquarossa, con un contributo di Tarcisio Cima dal titolo: *Un progetto forte e inclusivo per la Valle*. Un progetto forte e inclusivo per la Valle che potrà finalmente essere concretizzato nell’ambito del *Sun Village*?